UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

Centro di Servizi per la Salute, Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

SG–SA–01

FUNZIONI DEGLI ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

NELLE STRUTTURE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

Sommario

1. INTRODUZIONE 1
1.1 Definizioni 1
1.2 Designazione e formazione degli Addetti 2
1.3 Articolazione del quadro normativo di riferimento 3
2. FUNZIONI DEGLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO IN ATENEO 3
2.1 Funzioni in situazione ordinaria 4
2.2 Funzioni in situazione di emergenza 5
2.2.1 Fase incipiente dell'incendio 5
2.2.2 Fase di crescita dell'incendio 6
3. QUADRO DI SINTESI 7
4. RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI 9

Allegato 1 – Schema Procedura di allarme ed evacuazione

Allegato 2 – Sezione S.5 del Codice di Prevenzione Incendi 3 agosto 2015

Redazione documento: *Filippo Merusi, Tiziana Falcone*

Codice identificativo documento: *SG-SA-00* Data di riferimento: *giugno 2018*

Versione: *R.00*

1. INTRODUZIONE

La designazione dei lavoratori incaricati per l'attuazione delle misure antincendio avviene in accordo con quanto stabilito dall'art. 18, comma 1, lettera b) del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, secondo il quale il datore di lavoro e il Dirigente hanno l'obbligo di "*designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza*".

All'interno dell'Università degli Studi di Parma gli Addetti alla Prevenzione Incendi, Lotta Antincendio e Gestione delle Emergenze (di seguito identificati come Addetti alla lotta antincendio) vengono designati per ogni struttura di afferenza e sono identificati in apposito allegato costituente parte integrante del Piano di emergenza elaborato per la specifica struttura. La nomina di Addetto alla Lotta Antincendio deve tuttavia intendersi estesa all'intero contesto organizzativo di Ateneo, almeno per quanto concerne i compiti in regime di eventuale emergenza. I lavoratori designati dal Magnifico Rettore svolgono pertanto le funzioni di Addetto alla Lotta Antincendio nel contesto in cui si trovano al momento dell'emergenza, indipendentemente dalla propria sede di afferenza istituzionale. In particolare, i lavoratori appartenenti ai ruoli del personale docente e ricercatore designati per lo svolgimento delle funzioni di Addetto alla Lotta Antincendio sono chiamati ad operare per la gestione di una eventuale situazione di emergenza nella propria sede di afferenza così come nel complesso di aule in cui esercitano attività didattica.

La struttura organizzativa dell'Università degli Studi di Parma non consente di istituire squadre operative di emergenza, come invece avviene nelle aziende produttive di altro tipo, pertanto il numero di lavoratori designati per la gestione delle emergenze viene definito considerando opportuna ridondanza. Tutto il personale, strutturato o non strutturato, è inoltre tenuto, durante l'attività lavorativa, a vigilare per assicurare il mantenimento dello stato di sicurezza e a collaborare attivamente per l'attuazione delle misure preventive e per l'esecuzione di quanto contenuto nei piani di emergenza.

1.1 Definizioni

Prima di procedere ad individuare le funzioni degli Addetti alla Lotta Antincendio sono richiamate alcune definizioni comuni.

Emergenza: Fatto o circostanza imprevista, derivante da situazione anomala, che può rappresentare una fonte di rischio per la sicurezza delle persone e che può generare danni per i beni e per l'ambiente.

Segnale di Emergenza: Segnale diffuso per via verbale o attraverso l'attivazione di segnalatori ottico-acustici, che allerta della presenza di una situazione di emergenza.

Luogo Sicuro: Luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o da altre situazioni di emergenza. In generale il luogo sicuro è esterno all'edificio, insistente su pubblica via.

Punto di Raccolta: Luogo sicuro esterno all'edificio, individuato ed evidenziato nelle planimetrie generali dell'area nel quale, in caso di evacuazione, si riuniscono tutti gli utenti della struttura. Tale luogo è individuato con apposita segnaletica recante l'indicazione "punto di raccolta".

Coordinatore per l'emergenza: Il Coordinatore per l'emergenza viene individuato per ogni struttura universitaria in collaborazione con il Responsabile della struttura universitaria di riferimento, individuato di norma nel Direttore di Dipartimento o Centro o nel Dirigente di Area Amministrativa. Il Coordinatore per l'emergenza organizza la gestione dell'emergenza e le operazioni degli Addetti, in attesa dell'arrivo delle squadre di soccorso. Il Responsabile della struttura universitaria di riferimento comunica alla U.O. Vigilanza

e Logistica i contatti telefonici dei Coordinatori per l'emergenza, affinché gli stessi contatti possano essere trasmessi all'Istituto di Vigilanza. I Coordinatori per l'emergenza possono di conseguenza essere contattati in caso di emergenza anche in orario di chiusura della struttura.

Centro Operativo: Il Centro Operativo effettua la comunicazione dell'emergenza ed in funzione delle dotazioni impiantistiche presenti, differenziate per edificio, trasmette un messaggio preregistrato recante le istruzioni per gli le persone presenti. All'interno dell'Università degli Studi di Parma il Centro Operativo è generalmente individuato nella reception ed è dotato di postazione microfonica e di impianto per la diffusione sonora dei messaggi di evacuazione.

1.2 Designazione e formazione degli Addetti

Ai sensi dell'articolo 37 comma 9 del D. Lgs. 81/08: "*i lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, […] devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico*". All'interno dell'Università degli Studi di Parma tutti gli Addetti designati per la lotta antincendio frequentano un corso di contenuti e durata conformi a quanto stabilito dall'Allegato IX del D.M. 10 marzo 1998. I corsi di formazione ed i successivi aggiornamenti sono di norma svolti in collaborazione con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma e sono estesi per la durata di 16 ore, corrispondente al "rischio elevato", con idoneità tecnica finale da conseguirsi presso il Comando stesso.
Lo scopo dei corsi di formazione per Addetti alla Lotta Antincendio consiste nel fornire informazioni e tramutare le stesse competenze da acquisire, in materia di emergenza antincendio, attraverso l'acquisizione di nozioni tecniche durante le ore di teoria e l'addestramento per l'utilizzo di attrezzatura antincendio durante le lezioni pratiche.

L'aggiornamento ha periodicità triennale e viene eseguito secondo le stesse modalità seguite per la prima formazione, avvalendosi di norma della collaborazione del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.
I lavoratori designati come Addetti alla Prevenzione Incendi, Lotta Antincendio e Gestione delle Emergenze, come previsto dagli atti normativi di riferimento, devono frequentare il corso di formazione in relazione al livello di rischio derivante dall'attività lavorativa.

1. **Rischio elevato** – 16 ore (12 ore teoria, 4 ore esercitazione pratica) per le seguenti attività:
   - Industrie e depositi di cui all'art. 4 e 6 del D.Lgs. 334/99
   - Fabbriche e depositi di esplosivi
   - Centrali termoelettriche
   - Aziende estrattive di oli minerali e gas combustibili
   - Impianti e laboratori nucleari
   - Depositi di materiali combustibili con superficie > 20.000 m^2
   - Attività commerciali ed espositive con superficie coperta > 10.000 m^2
   - Scali aeroportuali, infrastrutture ferroviarie e metropolitane
   - Alberghi con oltre 200 posti letto
   - Ospedali, case di cura e ricovero per anziani
   - Scuole di ogni ordine e grado con oltre 1000 persone presenti
   - Uffici con nr dipendenti >1000
   - Cantieri temporanei o mobili in sotterraneo
   - Costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza > 50 m
   - Cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi

Come premesso, all'interno dell'Università degli Studi di Parma, gli operatori incaricati per la lotta antincendio frequentano il corso di formazione corrispondente al Rischio Elevato poiché, le scuole di ogni

ordine e grado con oltre mille persone presenti rientrano nella categoria di rischio più elevata e, data la dinamicità del contesto universitario, il personale è soggetto di frequente a cambi di mansione per cui si considera opportuno formare gli operatori in relazione al livello di rischio più alto presente all'interno dell'Università.

2. **Medio Rischio** – 8 ore (4 ore teoria, 4 ore esercitazione pratica) per attività in cui sono presenti depositi di materiale infiammabile, si impiegano attrezzature e macchinari per le lavorazioni, sono inserite in ambito di attività di Certificazione Incendi, prestano a propria attività in cantieri temporanei mobili o presso le aziende.

3. **Basso Rischio** – 4 ore (2 ore teoria, 2 ore esercitazione pratica) per attività ove non sono presenti prodotti infiammabili, non vengono impiegate macchine o attrezzature, ad esempio uffici.

1.3 Articolazione del quadro normativo di riferimento

Secondo quanto riportato all'interno del D.lgs. 81/08, art. 18 "*Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono […] designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza".*
All'interno dell'organizzazione dell'Università degli Studi di Parma gli Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze sono lavoratori organicamente strutturati, appartenenti ai ruoli del personale tecnico-amministrativo, ricercatore e docente, designati dal Magnifico Rettore con apposito provvedimento secondo quanto stabilito dal D.lgs. 81/08 e dal D.M. 10 marzo 1998, per attuare le misure di prevenzioni incendi e di lotta antincendio e collaborare alla gestione di situazioni di emergenza nei luoghi di lavoro.
I compiti e le funzioni degli Addetti alla Lotta Antincendio sono individuati all'interno del D.M. 3 agosto 2015 "*Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.*", in particolare, all'interno del capitolo S.5. Per il contesto dell'Università degli Studi di Parma, è necessario fare riferimento al Livello di prestazione II per la gestione della sicurezza antincendio. In allegato 2 è riportato il paragrafo S.5.6 ove vengono identificate le azioni da effettuare durante l'attività ordinaria per l'attuazione di interventi di prevenzione incendi, quali controllo e manutenzione di impianti ed attrezzature antincendio.

2. FUNZIONI DEGLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO IN ATENEO

I lavoratori Addetti alla Lotta Antincendio hanno il compito di intervenire in **situazione di emergenza**, in presenza di un principio di incendio e per assicurare l'esodo dei presenti e in **situazione ordinaria** di effettuare regolari controlli di sorveglianza nei luoghi di lavoro finalizzati ad assicurare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio, il mantenimento dello stato di sicurezza segnalando eventuali situazioni anomale relative ad attrezzature antincendio dell'edificio e assicurare che le vie di esodo e gli spazi di circolazione risultino costantemente sgombri e immediatamente fruibili in caso di esodo di emergenza. Tali operazioni vengono esplicate, in via esemplificativa, in dettaglio nei seguenti paragrafi.
All'interno dell'Università degli Studi di Parma le funzioni degli Addetti alla Lotta Antincendio si articolano in due diversi settori di attività:

- Funzioni in situazione ordinaria
- Funzioni in situazioni di emergenza

2.1 Funzioni in situazione ordinaria

Nella definizione delle funzioni deli Addetti alla Lotta Antincendio, l'Università degli Studi di Parma recepisce quanto previsto dagli atti normativi di riferimento, ed in particolare dalla sezione S.5 "Gestione della sicurezza antincendio" del D.M. 3 agosto 2015 "*Norme Tecniche di Prevenzione Incendi*" e dall'Allegato II del D.M. 10 marzo 1998 "*Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*". Pertanto, gli Addetti alla Lotta Antincendio nell'espletamento del proprio compito nell'ordinaria attività della struttura effettuano monitoraggio dei luoghi di lavoro e delle condizioni operative per assicurare il mantenimento dello stato di sicurezza nei confronti del rischio di incendio. Gli Addetti alla Lotta Antincendio, nel contesto di Ateneo, ed in particolare della propria sede di afferenza, attuano misure preventive antincendio come in sintesi di seguito descritto.

- Monitoraggio della corretta fruibilità delle **vie di esodo** e degli spazi di circolazione.
  Corridoi, atri e altre vie interne ed esterne devono risultare sgombri da materiali che possano ridurre la capacità di deflusso e generare fonte di pericolo.
  Le porte devono risultare di immediata apertura, in particolare quando dotate di sistema a semplice spinta (maniglione antipanico).
- Svolgimento di regolari **controlli visivi di attrezzatura antincendio** intesi a realizzare una prima verifica dell'efficienza delle attrezzature antincendio, in particolare:
  - Idonea ubicazione e correttezza della segnaletica di emergenza e conseguente assenza di azioni di manomissione o rimozione.
  - Adeguata installazione attrezzatura antincendio e planimetrie di emergenza, in modo che risultino visibili e non occultate da arredi fissi o mobili.
  - Assenza di danni o anomalie visibili nei componenti delle attrezzature (estintori, naspi, ecc.).
  - Periodica compilazione del tagliando di manutenzione.
- Monitoraggio inteso a verificare l'assenza di depositi di materiali combustibili in locali non costantemente sorvegliati ed appositamente destinati a tale scopo.
- Segnalazione della presenza di depositi di sostanze **infiammabili, rifiuti e scarti** combustibili all'interno di spazi non appositamente destinati.
- Segnalazione di inosservanze relative alla **limitazione dei quantitativi di sostanze infiammabili** anche con riferimento ai carichi d'incendio stabiliti nel progetto del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma ed alle regolamentazioni conseguenti. La presenza di sostanze infiammabili all'interno dei laboratori non deve in ogni caso eccedere i quantitativi necessari allo svolgimento dell'attività ordinaria.
- Segnalazione della presenza di aperture di aerazione ostruite o inefficaci per vizi di esercizio.

Nel caso in cui l'Addetto alla Lotta Antincendio dovesse riscontrare una delle situazioni sopraelencate o diverse situazioni anomale, comunica quanto osservato al Direttore di Dipartimento, Centro o al Dirigente di Area Amministrativa titolare della gestione degli spazi. Nei casi sopraelencati, il Servizio Prevenzione e Protezione rimane a disposizione del Direttore (o Dirigente) per un esame dello stato dei luoghi ed una successiva proposta per la risoluzione delle criticità.

2.2 Funzioni in situazione di emergenza

In caso di emergenza, l'Addetto Antincendio attua quanto previsto dal Piano di Emergenza elaborato per la struttura in esame, in conformità a quanto prescritto dal D.M. 10 marzo 1998.

Gli Addetti alla Prevenzione Incendi, Lotta Antincendio e Gestione delle Emergenze devono essere a conoscenza delle modalità d'intervento in caso di emergenza e delle ubicazioni delle vie di esodo, in particolare devono conoscere:

- Contenuti del piano di emergenza delle strutture in cui operano con maggiore sistematicità e frequenza. I piani di emergenza delle strutture universitarie sono pubblicati sul sito web di Ateneo, nella sezione del Servizio Prevenzione e Protezione, all'indirizzo https://www.unipr.it/node/19940.
- **Procedure** di intervento in caso **di emergenza** previste nel Piano di Emergenza.
- Numeri utili, modalità di richiesta di soccorso e punti di accesso dei mezzi di soccorso pubblico.
- Numeri di emergenza interni.
- Ubicazione delle uscite di emergenza e dei punti di raccolta.
- Ubicazione di impianti e presidi per l'estinzione di incendi e relative tecniche specifiche di intervento e di utilizzo dell'estintore. Istruzioni semplificate sono pubblicate sul sito web di Ateneo, nella sezione del Servizio Prevenzione e Protezione, all'indirizzo https://www.unipr.it/node/19940.
- **Ubicazione di eventuali aree a rischio specifico** presenti all'interno dell'edificio.
- **Ubicazione** di valvole di intercettazione, interruttori elettrici generali, sgancio degli impianti di ventilazione meccanica, operazioni per disattivare le utenze.
- Ubicazione e modalità di manovra di eventuali Sistemi di Evacuazione di Fumo e Calore (SEFC).
- Ubicazione dei locali tecnici.

Le informazioni sopraelencate costituiscono contenuto dei Piani di Emergenza e dei relativi allegati.

In caso di emergenza, gli Addetti alla Lotta Antincendio si recano sul luogo dell'emergenza in cui vi è un principio di incendio e valutano l'entità dello stesso verificando l'effettiva presenza di una situazione di emergenza.
In presenza di una generica situazione di pericolo, gli Addetti:

- Attuano quanto previsto dal Piano di Emergenza;
- Provvedono alla gestione dell'evacuazione degli occupanti secondo le procedure adottate;
- Forniscono le indicazioni e divulgano le comunicazioni previste per la gestione dell'emergenza;
- Offrono assistenza alle persone disabili, anche avvalendosi della collaborazione degli Addetti al Primo Soccorso;
- Offrono assistenza alle squadre di soccorso fornendo indicazioni riguardo gli aspetti specifici dell'edificio (locali tecnici, intercettazione e distacco impianti, aree a rischio specifico, ubicazione bombole, ubicazione sorgenti di radiazioni ionizzanti, ecc.).

2.2.1 Fase incipiente dell'incendio

In presenza di un principio di incendio, gli Addetti alla Lotta Antincendio:

- Attuano le misure previste nel **Piano di Emergenza**.
- Effettuano, ciascuno in base alle proprie competenze, alla formazione ricevuta e ai mezzi a disposizione, il primo intervento di spegnimento fino all'arrivo del Soccorso pubblico.
- Intervengono sul principio di incendio con l'obiettivo di prevenirne l'evoluzione, utilizzando le attrezzature antincendio in dotazione alla struttura ed in particolare gli **estintori portatili**.
- Con collaborazione del Coordinatore od in sua eventuale assenza, effettuano la chiamata ai Vigili del Fuoco mediante il numero di emergenza 115.

- Con collaborazione del Coordinatore od in sua eventuale assenza, ove necessario, dispongono e comunicano l'evacuazione dell'edificio utilizzando le modalità previste nel piano di emergenza e gli impianti di emergenza disponibili.
- Operano nel rispetto di quanto precedentemente individuato per la gestione della generica situazione di pericolo.

2.2.2 Fase di crescita dell'incendio

Nel caso in cui gli Addetti alla Lotta Antincendio si trovino in presenza di un incendio in fase evoluta di propagazione delle fiamme e non sia possibile attuare le misure di primo intervento attraverso l'impiego di attrezzatura antincendio, è necessario attuare le azioni di seguito descritte. Gli Addetti:

- Si mettono a disposizione del Coordinatore per l'emergenza ed eseguono le istruzioni per intervenire durante l'emergenza fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco.
- Intervengono immediatamente per **circoscrivere l'evento e mettere in sicurezza l'area**, se le condizioni di sicurezza lo permettono disattivano le apparecchiature, chiudono le valvole di intercettazione di gas e provvedono allo sgancio elettrico del laboratorio o dell'edificio, allontanano le sostanze combustibili presenti, ecc.) fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco.
- Nel caso in cui il Coordinatore per l'emergenza comunichi di evacuare l'edificio, si assicurano che tutte le persone abbandonino in sicurezza i locali, assicurando di chiudere le porte tagliafuoco alle spalle, e raggiungano i punti esterni di raccolta o spazi calmi e **si attivano** affinché **persone** con difficoltà motorie o sensoriali riescano a **raggiungere il luogo sicuro** incolumi.
- **Gestiscono** le operazioni di **evacuazione** delle persone presenti, indicando le vie di esodo fruibili da seguire per raggiungere le uscite di sicurezza più vicine, inoltre, verificano l'assenza di persone nei locali afferenti alla zona da sorvegliare, compreso i servizi igienici.
- **Verificano** per ciascun piano l'**avvenuta evacuazione** delle persone, mediante accertamento diretto (presidiando gli accessi all'edificio, vietando l'ingresso ai non addetti alle operazioni di soccorso e isolando il più possibile il luogo in cui si è sviluppato l'incendio) e indiretto (compilazione modulo di evacuazione, interrogazione delle persone evacuate).
- **Collaborano con i VVF** e/o dell'ambulanza e al loro sopraggiungere guidano gli operatori durante l'intervento per fornire loro le necessarie indicazioni relative a strade da percorrere in caso di limitata visibilità dovuta alla presenza di fumi del soccorso sul luogo in emergenza, eventuale presenza e ubicazione di bombole in luogo interessato dalle fiamme.
- Al termine dell'emergenza, gli Addetti vengono informati del cessato allarme dal Coordinatore e collaborano per lo svolgimento in sicurezza di ogni fase successiva.

3. QUADRO DI SINTESI

Nel presente paragrafo si riporta una sintesi dei compiti precedentemente descritti.

Tabella 1 – Funzioni del Coordinatore per le Emergenze – quadro di sintesi

	Situazione ordinaria	Situazione di emergenza
Coordinatore per Emergenza	✓ Programma l'esecuzione delle esercitazioni e prove di evacuazione ✓ Verifica periodicamente la fruibilità di vie di esodo e vie di circolazione ✓ Verifica che le vie di esodo non risultino ingombrate da rifiuti, arredi fissi o mobili ✓ Verifica periodicamente che sia stata effettuata la manutenzione periodica delle attrezzature antincendio ✓ Individua eventuali punti critici e si attiva per richiesta interventi (es. il suono degli allarmi antincendio non raggiunge alcuni locali) ✓ Si informa circa la presenza di persone con difficoltà motorie o sensoriali ed eventuali modalità di intervento per assicurare il raggiungimento di spazio calmo in sicurezza	✓ Coordina le operazioni degli Addetti ✓ Ordina l'evacuazione dell'edificio ✓ Effettua la chiamata a VVF (115) e se necessario al Pronto Soccorso (118) ✓ Gestisce il coordinamento delle operazioni di evacuazione di tutte le persone presenti nel luogo di emergenza o nell'intera struttura ✓ Coordina le misure di pronto intervento ✓ Controlla le presenze nel Punto di Raccolta ✓ Revoca lo stato di allarme, compila e trasmette verbale al Magnifico Rettore e al Direttore Generale

Tabella 2 – Funzioni degli Addetti alla Lotta Antincendio – quadro di sintesi

Addetti Lotta Antincendio	• Effettuano controllo visivo delle attrezzature antincendio (ubicazione, integrità, visibilità, etichetta di manutenzione, ecc.) • Verificano la fruibilità vie di esodo e spazi di circolazione • Verificano l'assenza di accumuli di sostanze infiammabili, rifiuti e materiali combustibili in spazi non appositamente destinati a tale scopo (es. vie di circolazione, ecc.) • Verificano l'idoneo stoccaggio sostanze in laboratori e depositi • Individuano eventuali punti critici e segnalazione al Direttore di Dipartimento	• Eseguono istruzioni del Coordinatore per l'emergenza • In assenza del Coordinatore effettuano chiamata a VVF (115) • In assenza del Coordinatore dispongono l'evacuazione dell'edificio, ove necessario • Intervengono immediatamente per circoscrivere l'evento e mettere in sicurezza l'area • Gestiscono ed effettuano evacuazione dell'edificio in sicurezza • Si attivano per permettere a tutti di raggiungere Punto di raccolta o Spazio calmo • In collaborazione con il Coordinatore, controllano le presenze nei punti di raccolta • Una volta giunti gli Operatori di soccorso, collaborano e forniscono informazioni sui luoghi interessati

Tabella 3– Funzioni degli Addetti al Primo Soccorso – quadro di sintesi

Addetti al Primo Soccorso	○ Verificano periodicamente contenuto di cassette primo soccorso (scadenza, integrità ausili medici) ○ Segnalano al Direttore di Dipartimento eventuali carenze di presidi sanitai nella cassetta di PS ○ Conoscono rischi specifici derivanti da attività lavorativa svolta in luogo di lavoro di afferenza ○ Si informano circa persone aventi patologie per le quali potrebbero necessitare assistenza. ○ Conoscono le modalità di intervento in caso di emergenza e di necessità di chiamata al Pronto Soccorso (118) ○ Conoscono i punti di accesso dei mezzi di intervento di Pronto Soccorso	○ Raccolgono informazioni utili sull'infortunio o malore da riferire agli Operatori di soccorso ○ Accertano le condizioni psico-fisiche del lavoratore in difficoltà, non effettuano movimentazioni in caso di traumi o fratture ○ In assenza del Coordinatore effettuano chiamata a Pronto Soccorso (118) seguendo le indicazioni dell'operatore della centrale e fornendo tutte le informazioni sulle condizioni dell'infortunato ○ Individuano la presenza di eventuali persone con difficoltà motorie o sensoriali e prestano loro assistenza durante l'eventuale evacuazione della struttura ○ In caso di infortunio o malore, evitano il verificarsi di affollamento di persone

4. RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI

Riferimenti normativi

- D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 *"Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"*
- D.M. 10 marzo 1998 *"Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"*
- D.M. 26 agosto 1992 *"Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica"*
- D.M. 3 agosto 2015 "*Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139."*
- D.M. 20 dicembre 2012 "*Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi*"
- UNI 9994-1:2013 "*Apparecchiature per estinzione incendi - Estintori di incendio* - Parte 1: Controllo iniziale e manutenzione "
- UNI 9994-2:2015 "*Apparecchiature per estinzioni incendi - Estintori di incendio* - Parte 2: Requisiti di conoscenza, abilità e competenza del tecnico manutentore di estintori d'incendio "
- UNI EN ISO 13943:2017 "*Sicurezza in caso di incendio – Vocabolario*"
- UNI 9795:2013 "*Sistemi fissi automatici di rivelazione e di segnalazione allarme d'incendio - Progettazione, installazione ed esercizio*"
- UNI EN 671-1:2012 "*Sistemi fissi di estinzione incendi - Sistemi equipaggiati con tubazioni* - Parte 1: Naspi antincendio con tubazioni semirigide"
- UNI 11443:2012 "*Sistemi fissi antincendio - Sistemi di tubazioni - Valvole di intercettazione antincendio*"

Riferimenti bibliografici

1. INAIL, *"Linee Guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL)"*, ottobre 2003
2. INAIL, "*Formazione antincendio, Gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*", luglio 2013
3. INAIL, "*Sicurezza Antincendio, Valutazione rischio incendio*", Milano, agosto 2014
4. Marcello Tambone, ISPESL, "*Formazione antincendio*", gennaio 2008
5. Mauro Malizia, "*Manuale di Prevenzione Incendi"*, Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno, settembre 2009
6. Edmondo Lavè, "*Il manuale dell'Addetto Antincendio"*, EPC Editore, 2012
7. Gennaro Bozza*, "Estintori portatili, Protezione attiva all'incendio"*, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Roma, luglio 2007
8. Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, "*Sicurezza antincendio e Datore di Lavoro, Linee guida per la valutazione dei rischi*", Rodorigo Editore, maggio 2014

Allegato 1 – Schema Procedura di allarme ed evacuazione

In Figura 1 sono rappresentati, in modo schematico, i compiti delle figure coinvolte durante le situazioni di emergenza e nella relativa procedura di allarme ed evacuazione a causa di incendio, in particolare al verificarsi di una emergenza incendio, i soggetti attuano quanto di seguito previsto.

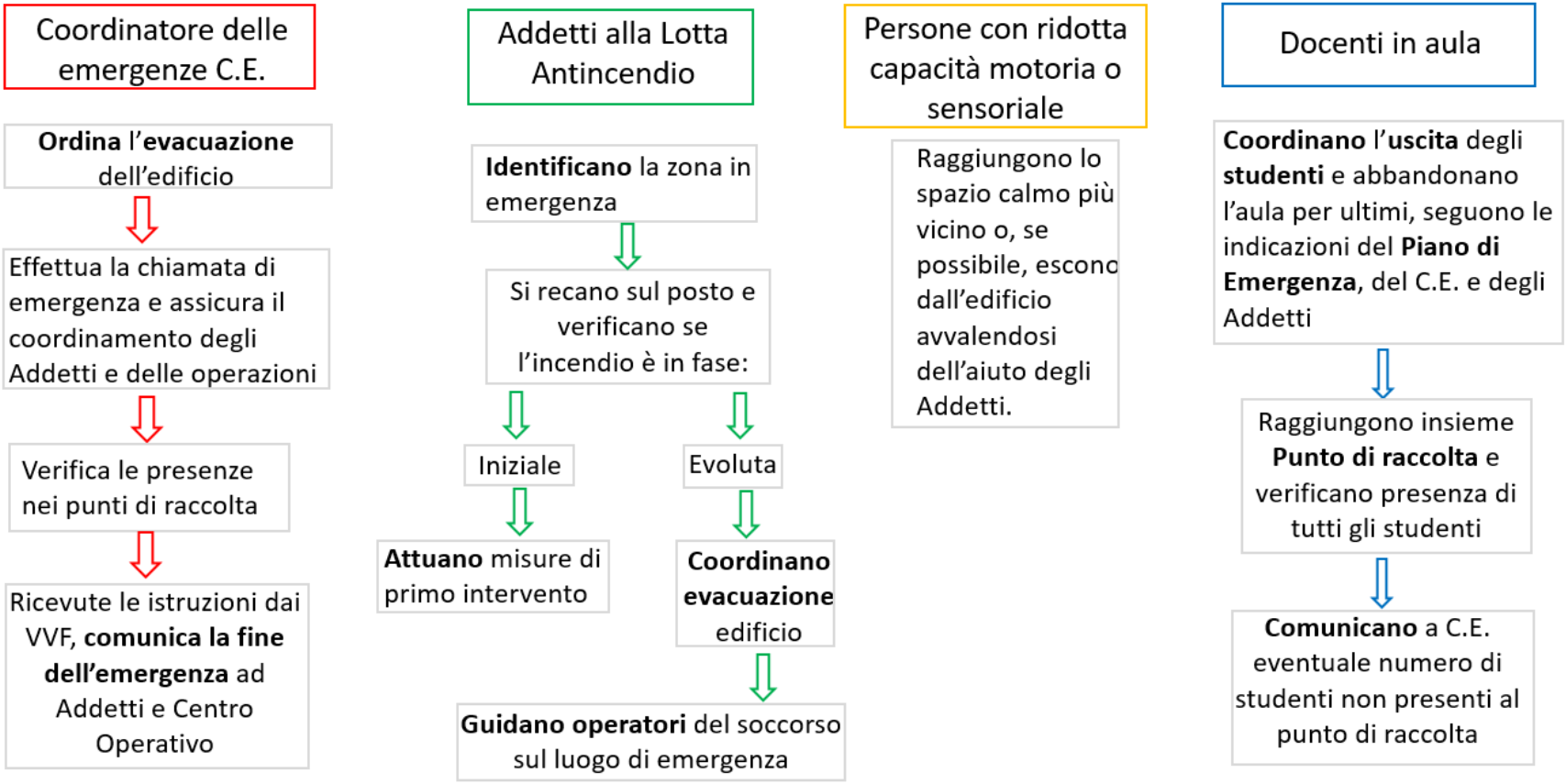

Figura 1 – Procedura e gestione allarme incendio

Allegato 2 – Stralcio Sezione S.5 del D.M. 3 agosto 2015

S.5.6 Gestione della sicurezza nell'attività in esercizio

1. La corretta gestione della sicurezza antincendio in esercizio contribuisce all'efficacia delle altre misure antincendio adottate.

2. La gestione della sicurezza antincendio durante l'esercizio dell'attività deve prevedere almeno:
   a. la riduzione della probabilità di insorgenza di un incendio e la riduzione dei suoi effetti, adottando misure di prevenzione incendi, buona pratica nell'esercizio, manutenzione, ed inoltre:
      i. informazioni per la salvaguardia degli occupanti;
      ii. se si tratta di attività lavorativa, formazione ed informazione del personale, di cui al paragrafo S.5.6.1;
   b. il controllo e manutenzione di impianti e attrezzature antincendio, di cui ai paragrafi S.5.6.2, S.5.6.3 e S.5.6.4;
   c. la preparazione alla gestione dell'emergenza, tramite l'elaborazione della pianificazione d'emergenza, esercitazioni antincendio e prove d'evacuazione periodiche, di cui al paragrafo S.5.6.5.

S.5.6.1 Prevenzione degli incendi

1. La riduzione della probabilità di incendio deve essere svolta in funzione delle risultanze dell'analisi del rischio incendio condotta durante la fase progettuale.

2. Si riportano, a titolo esemplificativo, alcune azioni elementari per la prevenzione degli incendi:
   a. pulizia dei luoghi ed ordine ai fini della riduzione sostanziale:
      i. della probabilità di innesco di incendi (es. riduzione delle polveri, dei materiali stoccati scorrettamente o al di fuori dei locali deputati, ...),
      ii. della velocità di crescita dei focolari (es. la stessa quantità di carta correttamente archiviata in armadi metallici riduce la velocità di propagazione dell'incendio);
   b. verifica della disponibilità di vie d'esodo sgombre e sicuramente fruibili;
   c. verifica della corretta chiusura delle porte tagliafuoco nei varchi tra compartimenti;
   d. riduzione degli inneschi;

   Nota: siano identificate e controllate le potenziali sorgenti di innesco (es. uso di fiamme libere non autorizzato, fumo in aree ove sia vietato, apparecchiature elettriche malfunzionanti o impropriamente impiegate, ...); a tal fine si può far riferimento anche agli inneschi definiti al capitolo V.2;

   e. riduzione del carico di incendio;

   Nota: le conseguenze di un eventuale incendio possono essere ridotte limitando le quantità di materiali combustibili presenti nell'attività al minimo indispensabile per l'esercizio

   f. sostituzione di materiali combustibili con velocità di propagazione dell'incendio rapida, con altri con velocità d'incendio più lenta;

   Nota. A parità di qualità dei fumi prodotti, ciò consente di allungare il tempo disponibile per l'esodo degli occupanti.

   g. controllo e manutenzione regolare dei sistemi, dispositivi, attrezzature e degli impianti rilevanti ai fini antincendi;
   h. contrasto degli incendi dolosi, migliorando il controllo degli accessi e la sorveglianza, senza che ciò possa limitare la disponibilità del sistema d'esodo;
      i. gestione dei lavori di manutenzione; il rischio d'incendio aumenta notevolmente quando si effettuano lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, in quanto possono essere:
      i. condotte operazioni pericolose (es. lavori a caldo, …);
      ii. temporaneamente disattivati impianti di sicurezza;

iii. temporaneamente sospesa la continuità di compartimentazione;
iv. impiegate sostanze o miscele pericolose (es. solventi, colle, ...).
Tali sorgenti di rischio aggiuntive, generalmente non considerate nella progettazione antincendio iniziale, devono essere specificamente affrontate (es. se previsto nel DUVRI di cui al Dlgs 81/08, ...).

j. in attività lavorative, formazione ed informazione del personale ai rischi specifici dell'attività, secondo la normativa vigente.

3. Le vie d'esodo delle attività devono essere mantenute sgombre e sicuramente fruibili.

S.5.6.4 Controllo e manutenzione di impianti ed attrezzature antincendio

1. Il controllo e la manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio devono essere effettuati nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, secondo la regola dell'arte in accordo alle norme e documenti tecnici pertinenti e al manuale di uso e manutenzione dell'impianto e dell'attrezzatura. Nota- L'elenco, non esaustivo, delle norme e documenti tecnici è reperibile nel paragrafo S.5.8

2. Il manuale di uso e manutenzione dell'impianto e delle attrezzature antincendio è predisposto secondo la vigente normativa ed è fornito al responsabile dell'attività.
Nota- La definizione di manuale d'uso e manutenzione dell'impianto è reperibile nel capitolo G.1.

3. Le operazioni di controllo e manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio e la loro cadenza temporale sono almeno quelle indicate dalle norme e documenti tecnici pertinenti, nonché dal manuale d'uso e manutenzione dell'impianto.

4. La manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio è svolta da personale esperto in materia, sulla base della regola dell'arte, che garantisce la corretta esecuzione delle operazioni svolte.